



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-03-2025

•
«Amatissimo figlio nel Signore: Gemma, la nostra cara Venerabile, è felicissima che tu stia comprendendo il frutto di predilezione della sua santa direzione, che lei dona soltanto alle anime che ama. Avanti, figlio mio, nulla deve turbarti perché, se hai Dio, cosa ti manca?

Fede, amore e speranza.

Fede. Per comprendere i tesori di grazie, delle quali la tenerezza di Gesù ci circonda. Se non si vive di fede, le grazie sono sempre oscure; invece, con la fede, tutto è chiaro e sereno.

Amore. Per essere in tutto e in ogni momento tutto di Gesù, che ti chiede di corrispondere in maniera attenta; e, attraverso tale corrispondenza, tu sappia amarlo come si deve. Sì, figlio mio, ama Gesù. Egli è per te come un Padre buono che molto spesso ti dà dei colpetti al cuore, chiedendoti l'amore che gli devi. Amalo molto. Ah! Se tu fossi in grado di capire cosa si è capaci di compiere, quando si ama veramente [...]. Sono molto certa che la nostra Venerabile ti circonda di grande predilezione, affinché tu arrivi alla sublimità dell'amore, per propiziarti tutti i beni divini del nostro Gesù.

Speranza. Sì, Bartolomé spera nella misericordia del tuo Dio, che con tanta delicatezza si è servito della nostra Venerabile Gemma per chiamarti, perché tu fissassi il tuo sguardo nel Cielo. Quello è il posto che devi occupare: sii riconoscente.

Abbandonati di più alla volontà di Dio, quando egli si vuole servire di te. Ieri Gesù ha voluto metterti alla prova, ma non temere. Gesù conosce tutti i movimenti delle tue braccia e gli sguardi dei tuoi occhi, quando guidi l'automobile in direzione di Banyoles. La tua grazia è più grande, e Gesù ne terrà conto. Viva Gesù!

Domani è martedì, il "giorno di vittima"; donati amorosamente al nostro amore, a Gesù tanto amato, perché accetti quello che tu fai per suo amore. Digiuna alla sera, mangiando solo minestra e poca verdura. Prega meditando i dolori della nostra tenera Madre, perché lei, che è Vittima di amore, ti insegni a essere tutto del suo e tuo Gesù. Dillo al tuo amore: "Gesù, ti amo! Gesù, riempi il mio cuore del tuo puro amore!"»

Bartolomé Terradas Brutau, nato nel 1874, dopo la morte del padre (importante industriale tessile barcellonese) nel 1901, si dedicò soprattutto alla famiglia. Dal matrimonio con Pilar Soler Julià ebbe dieci figli, con alcuni dei quali Magdalena Aulina ebbe un rapporto speciale. Bartolomé morì il 26 agosto 1948.

Magdalena scrive questa lettera a Bartolomé Terradas il 4 gennaio 1932, incoraggiandolo ad amare Gesù e a compiere la volontà di Dio, pieno di fiducia. In particolare, gli raccomanda la pratica delle virtù teologali – fede, speranza, carità – per essere forte in ogni occasione. Inoltre, gli ricorda che il martedì è "el día de víctima, para entregarse amorosamente a Jesús, il giorno di vittima, per donarsi a Gesù con amore". Rispettando con fedeltà e perseveranza gli impegni assunti, Bartolomé potrà raggiungere la "sublimità dell'amore".

L'espressione "vittima" è forte. Ma di per sé non è una cosa estranea al nostro essere battezzati. Si tratta di essere persone col cuore pieno di amore per il Signore. Siamo vittime di amore per il Signore quando gli offriamo tutto quello che facciamo e, soprattutto, tutto quello che ci capita. L'essere vittima è soprattutto una questione di amore, più che di sofferenza. Infatti, Magdalena dice: vittima per donarsi a Gesù per amore, perché accetti quello che tu fai per suo amore. E aggiunge digiuna... prega... chiedi aiuto a Maria, Madre nostra, "vittima" di amore. È quello che la Chiesa ci suggerisce in questo tempo di Quaresima.

Magdalena termina la lettera firmandosi: *"Te aprecio en el Corazón santísimo de Jesús, María y nuestra Venerable Gema, Magdalena de J. M. y G."*. Magdalena è di Gesù, di Maria e di Gemma. Magdalena è abbandonata al "suo Gesù": con il suo Gesù ha tutto, con il suo Gesù possiede tutto. Solo Gesù le basta.

La vita di Magdalena, fin dalla giovinezza, è già in unione mistica con Gesù, il Crocifisso, senza desiderare nulla del mondo. La sua felicità è di essere tutta di Dio. Perciò Magdalena dice a Bartolomé di stare "tranquillo" per lei: tutto il mondo è piccolo quando si possiede Gesù, e con Gesù si ha tutto, e solo Gesù basta.

«Il Signore mi ha detto:

"Ti basta la mia grazia; la forza, infatti, si manifesta pienamente nella debolezza".

*Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze,
perché dimori in me la potenza di Cristo.*

*Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni,
nelle angosce sofferte per Cristo:*

infatti quando sono debole, è allora che sono forte». (2 Corinzi 12, 9-10).

Queste parole dell'apostolo Paolo ci accompagnino nel cammino quaresimale, per ravvivare la nostra vita spirituale, imitando la venerabile Magdalena Aulina.

